

Efficienza energetica: in 3 anni 896mln di euro risparmiati grazie alle detrazioni del 55%

Scritto da AR

Martedì 31 Gennaio 2012 12:44



Registrazione per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



2



0



Riqualficazioni energetiche degli edifici e **detrazioni fiscali**: un pendant che dal 2007 si traduce in **benefici ambientali ed economici**.

Alle soglie del 2010, un primo bilancio di **Althesys**, società di consulenza nel settore delle utilities, vira infatti a favore dei consumatori: nei tre anni, grazie alle **detrazioni del 55% in edilizia**, le famiglie italiane hanno potuto risparmiare circa 896 milioni di euro.

Secondo il Ceo Alessandro Marangoni, in particolare, le detrazioni "hanno permesso di conseguire un risparmio", in termini di energia finale, "pari a 5.204 Gwh all'anno". Un risultato che "ha permesso di

evitare all'ambiente 2,6 milioni di tonnellate di **emissioni di Co2**".

Inoltre, valorizzando l'energia risparmiata al prezzo medio annuo di un consumatore domestico tipo, anche in termini economici il beneficio è più che consistente: risulta che "le famiglie italiane, grazie alle detrazioni del 55%, hanno potuto **risparmiare** circa 896 milioni di euro", aggiunge Marangoni, sottolineando che **l'efficienza energetica** rappresenta ormai "un elemento chiave per raggiungere **gli obiettivi di politica ambientale al 2020**". L'Unione Europea, si ricorda, mira a ottenere il 20% della sua produzione di energia da fonti rinnovabili entro lo stesso anno.

E gli obiettivi fissati dal **Piano d'azione nazionale (Pan)** per le **rinnovabili** sono calcolati basandosi su uno scenario di previsione dei consumi al 2020. Questo scenario, prosegue il numero uno di Althesys, "tiene già conto degli effetti delle misure in materia di efficienza energetica, che saranno contenute nel Piano straordinario di efficienza energetica".

Di conseguenza, "tutte le stime della potenza che l'Italia dovrà installare in impianti alimentati da Fer (Fonti energetiche rinnovabili) e dei costi che i consumatori pagheranno in bolletta per incentivare tali investimenti si basano sul presupposto che si riesca a conseguire un risparmio nel settore elettrico di 2,8 Mtep al 2020".

Tuttavia, il rispetto, da parte dell'Italia, dei target previsti dalla direttiva europea richiederebbe, spiega Marangoni, **l'installazione di una capacità di generazione da Fer aggiuntiva**, che potrebbe essere pari a: "1,6 Gw nel caso in cui si ricorra alle rinnovabili nella quota prevista dal mix energetico risultante dal Pan (scenario mix) o 8,2 Gw qualora si sopperisse alla maggiore domanda di energia con elettricità prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili (scenario Fer)".

Una potenza che sarebbe "addizionale" rispetto a quanto stimato nello scenario Pan, secondo cui "la capacità da installare nelle Fer al 2020 (escluso il grande idroelettrico) ammonta a 29,9 Gw". In entrambi i casi, però, "si dovrebbero mantenere **incentivi** più elevati, con un conseguente maggiore onere per i consumatori".

Tanto che, calcola il Ceo, "la maggior spesa ammonterebbe a: 14,2 miliardi di euro nel caso in cui la domanda sia soddisfatta nella modalità prevista nello scenario mix oppure 24,4 miliardi di euro nel caso in cui si sopperisca al maggior fabbisogno energetico ricorrendo esclusivamente alle fonti rinnovabili".

Al contrario, **quale sarebbe l'impatto complessivo del mancato raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica per il sistema italiano?** Per Marangoni ciò comporterebbe "un peggioramento del risultato del bilancio costi-benefici che si realizzerebbe nel caso Par". Nonostante l'incremento della capacità produttiva da Fer "comporti un maggiore indotto e nuovi posti di lavoro", con un conseguenziale incremento del Prodotto interno lordo, infatti, "il livello più elevato di incentivi prevedibile per spingere i maggiori investimenti necessari porterebbe a un saldo finale peggiore. Gli effetti complessivi per il Paese, ambientali ed economici - conclude Marangoni - **sarebbero negativi dovendo soddisfare la maggiore domanda energetica con il ricorso non solo alle rinnovabili, ma anche alle fonti fossili**".

I risparmi e i benefici stimati da Althesys, incoraggianti circa le reazioni del mercato interno delle rinnovabili, ma non solo, seguono la nuova strada intrapresa dal governo e dalla Commissione Ambiente che di recente ha approvato, all'unanimità, una risoluzione che punta alla **stabilizzazione degli incentivi**.

Il bonus del 55%, secondo quanto prevede la manovra Monti, dovrà essere infatti sostituito il prossimo anno con la detrazione fiscale del 36% per le ristrutturazioni edilizie che, presumibilmente, diventerà strutturale e permanente.

AR